

Prosegue il monitoraggio della Procura di Paola

Nuovo fascicolo d'indagini sugli scarichi finiti a mare

Ulteriore attività investigativa delegata è stata conferita agli uomini della Polizia giudiziaria del Nucleo ambientale

Francesco Maria Storino
PAOLA

Alcuni errori nella gestione degli impianti di depurazione non compromettono il lavoro svolto dalla Procura per debellare l'inquinamento marino. Ma è necessario anche da parte dei responsabili delle strutture dimostrare di voler migliorare lo stato di cose.

In Procura non sono passati inosservati alcuni sversamenti avvenuti lungo il litorale paolano che dal depuratore hanno raggiunto il vicino fiume per finire a mare, e quindi saltando il processo depurativo. In merito sull'accaduto è molto probabile si aprirà un fascicolo di indagini.

Ma al di là di questi episodi deplorabili l'attività di depurazione del Tirreno cosentino nell'anno in corso è stata caratterizzata da un grosso lavoro della Procura con interventi al fine di contrastare gli scarichi non autorizzati ovvero non rispettosi delle normative di legge e che non rispettano i parametri di immissione nelle acque pubbliche. Sono stati quindi attivati controlli mirati che vanno avanti da un anno. Naturalmente gli stessi interventi sono intensificati da

aprile a settembre. In particolare il procuratore capo Bruno Giordano ha conferito espressa delega d'indagine alla Polizia provinciale di Cosenza che, avvalendosi di ausiliari di polizia giudiziaria (tecnici della provincia di Cosenza), da mesi sta controllando gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane dei Comuni del Tirreno cosentino, pubblici e privati, nonché stazioni di sollevamento.

La stessa Provincia si è fatta promotrice di tavoli tecnici con i vari Comuni al fine di intervenire sulle carenze e disfunzioni presenti nel corso degli accertamenti della Polizia provinciale nel 2014 e 2015. Specifiche deleghe di indagine sul controllo dei depuratori pubblici e privati e stazioni di sollevamento sono inoltre state conferite alla Capitaneria di porto di Vibo Valentia e suoi uffici periferici, alle Stazioni dei carabinieri e alla Polizia municipale.

In diversi casi è addirittura "saltato" il processo depurativo in tutte le sue fasi

Focus

● Negli ultimi tempi la Provincia si è fatta promotrice di tavoli tecnici con i vari Comuni del comprensorio paolano al fine di intervenire sulle carenze e disfunzioni presenti nel corso degli accertamenti della polizia provinciale nel 2014 e 2015. Specifiche deleghe di indagine sul controllo dei depuratori pubblici e privati e stazioni di sollevamento sono inoltre state conferite alla Capitaneria di porto di Vibo Valentia e suoi uffici periferici, alle Stazioni dei carabinieri e alla Polizia municipale. Ulteriore attività di indagine delegata è stata conferita al fine di verificare la funzionalità di una serie di impianti di depurazione, nonché verificare lo stato di avanzamento dei lavori previsti nel piano di riefficientamento e rifunzionalizzazione dei sistemi depurativi finanziati con fondi della regione Calabria nell'anno 2015. (f. m. s.)

Ulteriore attività di indagine delegata è stata conferita dal procuratore capo Giordano alla Polizia giudiziaria del Nucleo ambiente della Procura al fine di verificare la funzionalità di una serie di impianti di depurazione, nonché verificare lo stato di avanzamento dei lavori previsti nel piano di riefficientamento e rifunzionalizzazione dei sistemi depurativi finanziati con fondi della Regione nell'anno 2015.

Per le indagini la Procura della Repubblica si sta avvalendo altresì di personale tecnico del Dipartimento ambiente e territorio regionale (ex Ato n.1) messi a disposizione dalla stessa Regione. La Procura, insomma, continua a monitorare la situazione sul litorale costiero. Diverse le attività di indagine conferite, e tra queste quelle esperite negli ultimi giorni all'Ufficio ambiente coadiuvato da tecnici della Regione per quanto riguarda i fondi elargiti dalla regione. I casi di sversamento avvenuti soprattutto a Paola saranno esaminati attentamente dall'autorità inquirente. Un impegno costante, quella della magistratura, che punta a dare i suoi frutti nell'immediato. ◀